

# ORE 12

Anno XXV - Numero 250 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194  
**extratv** LIVE

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Probabile che il Governo faccia marcia indietro sulle riduzioni a trattamenti per medici e personale della pubblica amministrazione Pensioni e tagli, si cambia

*Meno potere d'acquisto  
e costi rilevanti*

**Gas e bollette,  
un peso del +12%  
per famiglie  
ed imprese**



L'aumento delle bollette del gas pesa su imprese e famiglie costrette a fare i conti con costi fuori controllo. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'aumento della bolletta del gas a ottobre del 12% comunicata dall'Arera. La spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché - sottolinea la Coldiretti - riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'arrivo dell'inverno.

Servizio all'interno



La stretta sulle pensioni dei medici è destinata a cambiare e la marcia indietro riguarderà anche gli altri dipendenti pubblici che dall'anno prossimo avrebbero subito un taglio consistente dell'assegno una volta usciti dal lavoro. Le modifiche sono state confermate a Sky Tg24 dal sottosegretario al Lavoro

Claudio Durigon, che non ha precisato cosa ha in mente il governo, aggiungendo però che si deve evitare che, per scansare le nuove regole, ci sia una corsa ai pensionamenti che svuoterebbero gli uffici.

Servizio all'interno



## L'ombra Gaza sulle presidenziali Usa

*Mentre il conflitto va drammaticamente avanti,  
Biden è nettamente in difficoltà sul suo avversario Trump*

Mentre ormai Gaza è circondata da un anello di fuoco continuano gli sforzi della diplomazia americana in Medio Oriente. L'obiettivo di Washington è quello di garantire il diritto di Israele alla difesa riducendo i costi in vite umane e costi umanitari. Il Dipartimento di Stato e la CIA spingono per una pausa umanitaria nella Striscia, ma non propone un cessate il fuoco, che per Wash-

ington e Tel Aviv consentirebbe ad Hamas di riorganizzarsi. Questa la linea del segretario di Stato Antony Blinken e del direttore dell'CIA William J. Burns.

Biden intende evitare un allargamento del conflitto non solo nel tentativo di garantire la stabilità in Medio Oriente, ma guardando alle sorti elettorali che lo vedono nettamente svantaggiato rispetto a Trump.

Longo all'interno



  
 Email: redazione@agc-greencom.it  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 | 00195  
**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale  
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.  
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 11"



# Meloni e i Centri italiani per l'accoglienza dei profughi in Albania, la polemica è servita



La premier Meloni annuncia la nascita di due centri 'italiani' per asilo e rimpatri dei migranti in Albania e scoppia la polemica. Per il segretario di +Europa Riccardo Magi quello raggiunto con l'Albania "è un accordo illegittimo", si crea "una sorta di Guantanamo italiana". "Meloni ignora il diritto e le norme dello stato di diritto", tuona la senatrice del Pd Sandra Zampa. Mentre Filippo Miraglia, responsabile migrazione nazionale per Arci, puntualizza: "il divieto di respingimento impedisce che imbarcazioni italiane, come quelle della guardia di finanza e della guardia costiera, portino potenziali richiedenti asilo nel territorio di un altro stato, anche se c'è un accordo". Per fronteggiare l'immigrazione "la colla-

borazione è decisiva", dice la premier Giorgia Meloni nel corso delle dichiarazioni a Palazzo Chigi con il primo ministro albanese Edi Rama. Con l'Albania, annuncia, "rafforziamo e rilanciamo questa cooperazione" con l'apertura "nella prossima primavera di due centri che accoglieranno fino a tremila persone" in cui verranno trattate le domande di asilo e di rimpatrio dei migranti. "La giurisdizione di questi centri sarà italiana", sottolinea Meloni. L'accordo "non riguarda minori e donne in gravidanza". È "una soluzione innovativa, di respiro europeo", conclude Meloni. "Non avremmo fatto questo accordo con tutti i paesi europei: se l'Italia chiama, l'Albania risponde", dichiara il primo mi-



nistro albanese, Edi Rama, nel corso delle dichiarazioni a Palazzo Chigi al termine dell'incontro con la premier Giorgia Meloni. Durissima la reazione della Segretaria del Pd, Schlein: "L'accordo siglato con l'Albania sui migranti sembra in

aperta violazione delle norme di diritto internazionale e di diritto europeo". Giorgia Meloni, ha quindi aggiunto, dovrebbe piuttosto "convincere i suoi alleati nazionalisti europei a condividere l'accoglienza, e non lasciare sola l'Italia". Al-

trettanto dura la reazione di Riccardo Magi +Europa: "L'accordo annunciato da Giorgia Meloni ed Edi Rama per la delocalizzazione dei migranti fa spavento. Praticamente si crea una sorta di Guantanamo italiana, al di fuori di ogni standard internazionale, al di fuori dell'Ue senza che possa esserci la possibilità di controllare lo stato di detenzione delle persone rinchiusi in questi centri. E' anche un accordo illegittimo: l'Italia non può trasportare in un Paese fuori dall'Ue persone salvate in mare, come fossero pacchi o merci. In ogni caso, tutto quello che riguarda la condizione del cittadino straniero deve essere regolata da una legge che rispetti le convenzioni internazionali e il diritto europeo. Un protocollo d'intesa non basta".

**Dire**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
la confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESE ROMA**  
area centro politica

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 90.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.



tel. 06.78851715    info@confimpreseitalia.org



**BluePower**

**ENTRA IN BLUEPOWER**

Info@bluepowersrl.it  
 +39 075 9275963

**Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)**

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**ppn**  
Prima Pagina News



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
 E-mail redazione@primapaginaweb.it

**SEGUICI SU**    f    t    i    y

## Economia &amp; Lavoro

# Stretta sulle pensioni, il Governo pronto a ripensarci per evitare la fuga dalla Pubblica Amministrazione



di Chiara Napoleoni

La stretta sulle pensioni dei medici è destinata a cambiare e la marcia indietro riguarderà anche gli altri dipendenti pubblici che dall'anno prossimo avrebbero subito un taglio consistente dell'assegno una volta usciti dal lavoro. Le modifiche sono state confermate a Sky Tg24 dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, che non ha precisato cosa ha in mente il governo, aggiungendo però che si deve evitare che, per scansare le nuove regole, ci sia una corsa ai pensionamenti che svuoterebbero gli uffici. Senza correzioni alla manovra, chi - tra medici, infermieri, maestri e dipendenti di Comuni e Regioni - ha iniziato a lavorare a metà degli Anni '80 avrebbe visto un taglio all'assegno che nei casi peggiori poteva arrivare a un quarto della pensione, con tuttavia un risparmio per le casse dello Stato piuttosto esiguo nei primi anni (11,5 milioni nel 2024). Salvo ripensamenti, come sta avvenendo l'impatto sarebbe stato devastante per tanti ex dipendenti pubblici con tagli fino a 11 mila euro l'anno. Una misura che intendeva ridurre significativamente le pensioni di circa 700.000 dipendenti pubblici: la revisione mira a modificare le aliquote di rendimento delle pensioni per diverse categorie di lavoratori pubblici, in particolare quelli



che hanno iniziato a lavorare prima del 1996: c'è scritto nell'articolo 33 della bozza della Legge di Bilancio 2024 riguardante le "Disposizioni in materia di adeguamento delle aliquote di rendimento delle gestioni previdenziali". Secondo Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, "queste modifiche peggiorative confermano che rimane sempre più importante introdurre una deroga per tutti i docenti e per il personale Ata della scuola, perché svolgono mansioni che comportano alla lunga una percentuale di burnout altissima: riteniamo di pensare che i dati ufficiali non vengono resi pubblici dai ministeri preposti, proprio perché si evidenzerebbe il problema. La verità è che il lavoro a scuola va considerato usurante e la formazione universitaria, come altri tipi di contributi accumulati negli anni, devono essere riscattati gratuitamente. Come pure occorre introdurre agevolazioni fiscali e investimenti appropriati per le pensioni comple-

## Del Fante (Poste Italiane): "Risultati solidi. 1.000 euro di bonus ai dipendenti"

Poste Italiane ha archiviato il terzo trimestre 2023 con ricavi a 2,8 miliardi di euro, in crescita del 3,6% in un anno, 8,9 miliardi nei primi nove mesi dell'anno, +6,8% su base annua rispetto ai primi mesi del 2022. L'utile netto nei 9 mesi è stato di 1,5 miliardi di euro, +1,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Sono i dati approvati ieri dal Cda e diffusi oggi. L'utile netto del terzo trimestre è stato pari a 382 milioni, in calo del 15,9% su base annua rispetto al terzo trimestre del 2022 e di 1,5 miliardi nei primi nove mesi dell'anno, in crescita del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2022. L'Ebit dei primi nove mesi si attesta a 2,1 miliardi di euro, in crescita dell'1,5% su base annua. "Il 22 novembre pagheremo un acconto sui dividendi di 24 centesimi per azione, per un totale di 307 milioni, che risulta in crescita del 13% rispetto allo scorso anno", ha sottolineato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane, Matteo Del Fante, annunciando che "grazie alla dedizione e alla resilienza delle nostre persone, che lavorano instancabilmente per soddisfare le esigenze degli italiani, con un'attenzione costante all'innovazione e al miglioramento dell'esperienza del cliente" a novembre sarà corrisposto un bonus una tantum di 1.000 euro. "Questo bonus - aggiunge Del Fante - ha anche lo scopo di mitigare la dinamica inflattiva nel periodo di vigenza del presente accordo. Nel frattempo, sono in corso le trattative per il nuovo contratto collettivo per il periodo 2024-26". Ma andiamo a vedere nel dettaglio.



mentari, per rivalutare quello che ad oggi rimane un contributo figurativo da parte dello Stato". La penalizzazione può raggiungere oltre il 20% dell'assegno per la quota retributiva per le anzianità retributive più basse. I lavoratori maggiormente penalizzati dalla nuova misura saranno maestri, infermieri, dipendenti comunali, medici pubblici e ufficiali giudiziari. Queste categorie, in particolare, vedranno una significativa riduzione dell'assegno pensionistico. La nuova misura, se approvata come indicato dalla bozza, sarà applicata a coloro che andranno in pensione a partire dal primo gen-

naio 2024. Questo riguarderà in particolare i dipendenti pubblici che hanno iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995. Nel caso di una maestra d'asilo che avrà una retribuzione annua di 30 mila euro lordi e andrà in pensione nel 2024 all'età di 67 anni (avendo iniziato a lavorare l'1/1/1990), si prevede un taglio annuale lordo dell'assegno pensionistico di 4.432 euro. Se consideriamo l'aspettativa di vita media di 84,8 anni per una donna, il taglio complessivo dell'assegno pensionistico durante la sua vita pensionistica potrebbe ammontare a 79.776 euro. Riassumiamo brevemente le nuove regole per ca-

**Bollette:**  
l'aumento del gas del 12% pesa su famiglie e imprese



L'aumento delle bollette del gas pesa su imprese e famiglie costrette a fare i conti con costi fuori controllo. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'aumento della bolletta del gas a ottobre del 12% comunicata dall'Arera. La spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché - sottolinea la Coldiretti - riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'arrivo dell'inverno. Il costo dell'energia - continua la Coldiretti - si riflette infatti in tutta la filiera e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione e la distribuzione. La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea.

pire come dovrebbe funzionare il nuovo taglio pensioni future degli attuali dipendenti pubblici ex INPDAP con quota retributiva nel periodo 1981- 1995: per chi aveva zero contributi prima del 1996 (senza quota retributiva sulla pensione), non cambia nulla; per chi ha fino a 15 anni di contributi ricadenti nel sistema di calcolo retributivo della pensione futura (avendo iniziato a lavorare fra il 1981 e il 1995) - applicando pertanto il sistema misto di calcolo pensione - si applicano le nuove aliquote di rendimento sulla quota retributiva; per chi ha oltre 15 anni di contributi versati entro il 31 dicembre 1995 non cambia niente, perché continuano ad applicarsi le vecchie aliquote di rendimento.



# Studiare all'università è diventato un lusso per pochi: 17mila euro/anno da fuorisede

Oltre 9mila euro all'anno per uno studente in sede, più di 10mila euro per un pendolare e circa 17mila euro all'anno per un fuorisede. Sono i costi medi di un anno di studi universitari, calcolati dall'Unione degli Universitari e Federconsumatori e presentati questa mattina nella Sala Stampa della Camera dei Deputati. A distanza di due anni dall'ultimo rapporto, l'Udu ha rilevato che il costo medio annuo degli studi, per un giovane universitario è aumentato di circa 5 mila euro. Dagli alloggi ai trasporti, dalla spesa al costo dei libri, l'università è diventata, secondo il rapporto dell'Udu, "un lusso per pochi". Anche per questo, solo il 28,3% della popolazione tra i 25 e i 34 anni riesce a conseguire un titolo universitario (al di sotto della media Ocse di 47,1%), con un tasso di abbandoni che ha raggiunto il 14,5% "Gli studenti devono pagare per un diritto costituzionale- ha detto Alessia Polisini, esecutivo nazionale Udu- I costi variano molto in base alla città e alla regione: per uno studente fuorisede un anno di studi al nord può arrivare a costare fino a 19mila euro; 17.343 per chi invece studia al centro e 14.200 per chi studia al Sud". "Questa ricerca conferma che milioni di ragazzi e ragazze nei prossimi anni non potranno più studiare perché esclusi dal ciclo formativo- ha denunciato Nicola Zingaretti- E sarà così perché si è interrotto il flusso di finanziamento per le politiche di diritto allo studio. Questo però non è un problema dei giovani, è un problema che riguarda il futuro



della nostra democrazia. Perché un Paese che non investe sulle nuove generazioni non ha futuro". "La fase che stiamo vivendo è caratterizzata da profonde disuguaglianze sociali ed economiche. Non ci sono soluzioni immediate ma degli atti che ci governa può e deve compiere per incidere sulla vita di chi viene governato- ha detto in apertura il vice presidente di Federconsumatori, Roberto Giordano- C'è un rapporto molto stretto tra povertà e descolarizzazione. L'ascensore sociale è bloccato.

L'inflazione è stata determinante, insieme alla mancanza di misure. Da mesi denunciamo



una situazione che rischia di diventare drammatica per le famiglie. Sui prezzi dei beni alimentari ci permettiamo di dire che il trimestre anti inflazione rischia di essere poco più di uno spot. È da tempo che chiediamo la riduzione dell'Iva sui beni di prima necessità. E infine il costo dell'istruzione che da un'indagine del nostro osservatorio è salita del 6,2% per quanto riguarda la scuola superiore. Tutto questo incide sulla vita di chi studia. Le proposte ci sono già, Una per tutte: la tassa sugli extra profitti. La domanda è se si vuole davvero investire sulle nuove genera-

zioni". A pesare sull'economia degli studenti è soprattutto l'alloggio, con canoni mensili che vanno dai 550 euro di Milano ai 195 euro di Palermo. Ma a questo costo fisso vanno aggiunti i pasti, con una spesa che arriva a costare più di 400 euro al mese al nord, 359 al centro e 282 al sud. Pesano poi i costi dei trasporti e quelli per materiale didattico e informatico: se per studiare lettere servono 431 euro all'anno, per biologia ne servono 829, e medicina 1930. La No-tax area, che si attesta sui 22 mila euro, permettere a chi si trova sotto questa soglia Isee di essere esente dal pagamento delle tasse, "ma per chi è sopra i 30mila euro di Isee, o non rispetta i criteri di merito, tutto è rimesso alle disposizioni degli atenei- ha spiegato Simone Agutoli di Udu- Abbiamo scoperto come a parità di Isee gli atenei del sud tassano di più gli studenti. E poi ci sono gli studenti fuori corso: su di loro si abbatte la scure delle università, che li tassano con un aumento del 50% in media". "Nonostante queste evidenze ci troviamo davanti a una legge di bilancio che mette all'ultimo posto il diritto allo studio- ha detto la coordinatrice nazionale di Udu, Camilla Piredda- Non possiamo permetterci dei costi medi che superano i 17mila euro all'anno per ciò che dovrebbe essere un diritto. Il 17 novembre saremo nelle piazze di tutta Italia per chiedere un modello di istruzione diverso, per rimettere al centro i giovani di questo paese".



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/0 - 00163 - Roma

**STE.NI.**

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità

**SPOT**

pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



## Economia &amp; Lavoro

# Al via la settima edizione dell'EURES Italy for Employers' Day 2023 Skills at work - 24 novembre 2023

Aperte le registrazioni alla settima edizione del tradizionale evento di reclutamento Eures Italy for Employers' Day 2023 - 7th edition Skills at work, l'appuntamento annuale della rete EURES Italia, dedicato ai Servizi per l'impiego e alle aziende di tutta Europa alla ricerca di personale con le adeguate competenze tecniche e linguistiche. L'iniziativa si svolgerà il prossimo 24 novembre 2023 (10:00 - 16:00 CEST) in forma digitale sulla piattaforma delle Giornate europee del lavoro. La partecipazione è gratuita.

In linea di continuità con le edizioni precedenti, l'EURES Italy for Employers' Day 2023 - VII edizione Skills at work sarà centrata sull'"incoming", per rispondere alle esigenze professionali delle imprese italiane con carenza di risorse umane, profili tecnici e competenze qualificate, in particolare nei seguenti settori: ICT, Green Jobs, Meccatronica, Meccanica, Sanità, Turismo, Logistica e Costruzioni.

L'evento, inoltre, si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Anno europeo delle competenze il cui focus sarà il ruolo delle competenze nel contesto dei cambiamenti e delle sfide del mercato del la-



voro europeo. Parteciperanno all'evento candidati e aziende provenienti da tutta Europa, oltre a tanti espositori come associazioni di categoria, reti europee, università e istituzioni formative nazionali e internazionali.

Registrandosi all'evento, sarà possibile per i candidati alla ricerca di un'opportunità pro-

fessionale in Europa:

- consultare le centinaia di offerte di lavoro in Italia e in tutta l'UE soprattutto nei settori ICT, green jobs, meccatronica, meccanica, sanità, turismo, logistica e costruzioni e molto altro;
- candidarsi alle offerte che corrispondono al vostro profilo e mettervi in contatto con i datori di lavoro e sostenere

colloqui di selezione;

- chattare online con i datori di lavoro e con gli espositori e porre domande dopo ogni sessione di presentazione.

Come azienda alla ricerca di candidati qualificati e competenti provenienti da tutta Europa, sarà possibile:

- beneficiare gratuitamente di una serie di servizi di recluta-

mento (pubblicazione di offerte di lavoro e loro promozione a livello internazionale, supporto nei processi di selezione e possibilità di fissare colloqui di selezione con i candidati selezionati);

- allestire uno stand virtuale per promuovere la propria organizzazione anche attraverso presentazione aziendale o video promozionale e pubblicare le offerte di lavoro disponibili;

- il giorno dell'evento partecipare attivamente al nostro panel di relatori per presentare l'azienda ed illustrare le posizioni vacanti. Il programma dei lavori prevede, inoltre, seminari e workshop sui temi della mobilità e del lavoro.

Per partecipare, è necessario registrarsi alla pagina dell'evento: creare un nuovo account o accedi se già registrato.

- Scarica la locandina dell'evento
- Scarica l'invito per i candidati
- Scarica l'invito per le aziende
- Per maggiori informazioni Visita la sezione delle nostre F.A.Q.
- Guarda i Tutorial video
- Seguici su e Twitter
- Per maggiori informazioni contatta i Consulenti EURES Lazio: [Iricci@regione.lazio.it](mailto:Iricci@regione.lazio.it) e [asacchi@regione.lazio.it](mailto:asacchi@regione.lazio.it)

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



**INPS**  
pagamenti  
contributi inps





Quasi 3 italiani su 4 (74%) dicono no al cibo artificiale prodotto in laboratorio, dalla carne al latte fino al pesce che gruppi di potere finanziario e multinazionali stanno cercando di imporre sui mercati mondiali nonostante le perplessità sugli effetti a lungo termine sulla salute umana. E' quanto emerge dall'Indagine Coldiretti/Notosondaggi in occasione dell'avvio alla Camera dell'esame del disegno di legge del Governo, già approvato con modifiche dal Senato, che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali.

Nel rapporto Fao - Oms si parla di "Cibo a base cellulare", definizione considerata più chiara rispetto al termine "coltivato" (ad esempio "carne coltivata"), preferito invece dalle industrie produttrici ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali, che rilevano peraltro come la parola "sintetico" sia usato anche dal mondo accademico oltre che dai media. "L'Italia che è leader mondiale

# Ddl carne artificiale: 3 su 4 dicono no ai cibi in provetta



nella qualità e sicurezza alimentare ha la responsabilità di fare da apripista nelle politiche di tutela della salute e dell'ambiente" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la diffusa diffidenza conferma la necessità di rispettare il principio di precauzione di fronte ad una nuova tecnologia con molte incognite che rischia di cambiare la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda".

Il disegno di legge del Governo è arrivato in risposta alla grande mobilitazione della Coldiretti che ha portato alla raccolta di oltre 2 milioni di firme a sostegno del prov-



vedimento, con oltre 2mila comuni che hanno deliberato a favore spesso all'unanimità, tutte le Regioni di ogni colore politico ed esponenti di tutti gli schieramenti oltre a Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei e Sindaci. Senza dimenticare l'inedita, larga e composita al-

leanza per reclamare la difesa della cultura del cibo di qualità e spingersi contro quello artificiale e sintetico di cui fanno parte Acli, AcliTerra, Adusbef, Altritalia Ambiente, Anpit, Asi, AssoBio, Centro Consumatori Italia, Cia, Cna, Città del Vino, Città dell'Olio, Codacons, Codici, Consulta

Distretto del Cibo, Ctg, Coldiretti, Demeter, Ecofuturo, Ewa, Federbio, Federparchi, Fipe, Fondazione Qualivita, Fondazione Una, Fondazione UniVerde, Globe, Greenaccord, Gre, Italia Nostra, Kyoto Club, Lega Consumatori, Masci, Movimento Consumatori, Naturasi, Salesiani per il sociale, Slow food Italia, Unpli, Wilderness.

Per il tipo di processo e per gli ingredienti utilizzati vanno applicate le procedure autorizzative previste per i medicinali, che necessitano di prove sperimentali di almeno dieci anni - afferma la Coldiretti - considerato che dalle allergie ai tumori sono 53 i pericoli potenziali per la salute legati ai cibi prodotti in laboratorio individuati nel documento delle due Autorità mondiali e per questo una eventuale richiesta di autorizzazione alla commercializzazione che dovesse pervenire all'Ue non potrebbe essere valutata con le procedure ordinarie dei novel food. Non è un caso che in Paesi dove è stata consentita la vendita come Israele, prima del consumo, venga chiesta - precisa Coldiretti - la firma su una liberatoria dalle responsabilità e conseguenze sulla salute. Ma - continua Coldiretti - pesano le preoccupazioni anche sul piano ambientale. I risultati della ricerca realizzata da Derrick Risner ed i suoi colleghi dell'Università della California a Davis - prosegue Coldiretti - hanno evidenziato che il potenziale di riscaldamento globale della carne sintetica definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilogrammo prodotto è da 4 a 25 volte superiore a quello della carne bovina tradizionale.

L'Efsa dovrà tenere conto del fatto che - rileva Coldiretti - come segnalato nel rapporto Fao e Oms sul cibo a base cellulare, esistono rischi che riguardano la trasmissione di malattie, le infezioni animali e la contaminazione microbica oltre alla necessità di una particolare attenzione sull'uso di componenti come fattori della crescita e ormoni usati nei bioreattori ma vietati negli allevamenti europei da oltre 40 anni. Un limite invalicabile presente nella legislazione europea".

Fonte Coldiretti



Nella foto, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini

**ELPAL CONSULTING S.p.A.**  
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE  
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione dei Dott. Polizzi Alessandro. Con una trentennale esperienza a fondare del Dott. Comandini Antonio, Dott. Alessandro Polizzi ha ottenuto grande esperienza nella gestione del business. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti bancari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)



## PRIMO PIANO



# La guerra sconvolge anche Gerusalemme

## “Spariti i turisti, questa vita è impossibile”

Le strade della Città Vecchia di Gerusalemme, fino a poco tempo animate di turisti, sono diventate stranamente silenziose con la guerra in corso tra Israele e Hamas che tiene lontani i visitatori dei Luoghi Santi e, soprattutto, limita la loro possibilità di spendere e alimentare l'economia locale. Nel labirinto di vie commerciali che circonda punti più visitati della città, la maggior parte delle attività commerciali è chiusa, a quasi quattro settimane dall'inizio della guerra seguita al sanguinoso attacco di Hamas del 7 ottobre scorso. I pochi negozianti rimasti, abbastanza coraggiosi da tenere alzate le saracinesche, aspettano giorno dopo giorno i turisti che, però, non riescono a tornare. "Non c'è più un'industria del turismo", ha detto Marwan Attieh, 48 anni, guida e proprietario di un negozio

di souvenir. "Abbiamo famiglie, abbiamo figli... Ora non esiste nessuna attività, nessun reddito, nessuna entrata, nessuna vita. Come si fa a spendere soldi, se non si hanno soldi?", ha spiegato all'agenzia Afp. La Città Vecchia, cinta da mura e annessa a Gerusalemme Est, ospita alcuni dei siti sacri più importanti per cristiani, ebrei e musulmani e da secoli attira pellegrini e viaggiatori. Tuttavia, il lucroso settore turistico di Gerusalemme è praticamente crollato. In seguito all'attacco, Israele ha colpito duramente la Striscia di Gaza con una campagna di bombardamenti incessante che ha ucciso più di 9mila persone, soprattutto civili, secondo il ministero della Sanità del territorio gestito dall'organizzazione terroristica palestinese. La Basilica del Santo Sepolcro, dove la maggior parte dei cristiani crede che Gesù sia stato crocifisso e sepolto, il 2 novembre era in gran parte vuota, a parte qualche prete che si muoveva per le sue ampie sale. Non si sente più l'eco delle voci, dei passi, della vita. "Prima questo luogo era davvero vivo, pieno di persone che pregavano e rivolgevano a Dio le loro richieste", ha detto Pietro Mazzocco, uno studente italiano di 31 anni che studia in un seminario a Gerusalemme. "E ora è completamente vuoto. Non c'è gente", ha

aggiunto. Mentre molti voli per Israele sono stati sospesi e i pacchetti turistici cancellati, alcuni turisti sono comunque riusciti a raggiungere la Città Vecchia, in gran parte deserta. Rachid, un francese di 24 anni, ha rifiutato di cancellare il suo viaggio in Israele, dicendo che voleva vedere la situazione sul posto con i suoi occhi. È arrivato all'inizio della settimana attraverso il confine terrestre dalla Giordania, dopo lunghe sessioni di colloqui, e veri interrogatori, con le autorità israeliane. "È un po' strano, non c'è nessuno per le strade", ha detto aggiungendo di essere stato fermato più volte dalla polizia israeliana da quando è arrivato. "La gente ha paura da entrambe le parti", ha scrollato le spalle. "La gente è guardinga. Non sanno chi sono o da dove vengo". Al di fuori della bolla, per ora non più esistente, del turismo, anche la vita quotidiana è stata colpita. Le presenze alle preghiere del venerdì alla Moschea di Al-Aqsa sono diminuite, mentre i posti di blocco e le pattuglie nell'area di Gerusalemme Est occupata sono stati rafforzati. Molti residenti della Città Vecchia, in gran parte popolata da palestinesi, hanno paura di lasciare le loro case, citando molestie e violenze fisiche da parte delle forze di sicurezza israeliane. Nella vicina Cisgiordania, il nu-

# Lavoratori palestinesi cacciati via da Israele

## “Trattati come bestie”



Migliaia di lavoratori e operai transfrontalieri di Gaza in Israele e in Cisgiordania sono stati rimandati all'interno della Striscia dal governo israeliano. Le foto circolano ampiamente su Internet e mostrano gli operai che rientrano nell'enclave assediata, molti attraverso il valico di Kerem Shalom, a est di Rafah. L'annuncio dell'espulsione dei palestinesi che si trovavano in Israele il 7 ottobre, giorno dell'attacco di Hamas, è stato dato dal governo di Tel Aviv. "Israele sta tagliando tutti i contatti con Gaza. Non ci saranno più lavoratori palestinesi da Gaza", ha annunciato il gabinetto di sicurezza nella tarda serata. Israele ha dunque fatto uscire dal carcere e rispedito a Gaza, l'enclave governata da Hamas da settimane sotto i bombardamenti, centinaia di operai palestinesi che lavoravano sul suo territorio e che le autorità avevano fermato, subito dopo l'attacco. I palestinesi sono stati fatti scendere dagli autobus vicino a Gaza e da lì hanno camminato verso il confine meridionale dell'enclave entrando nel territorio. Secondo le associazioni a tutela dei diritti umani, ai palestinesi che lavoravano in Israele prima dello scoppio della guerra sono stati revocati i permessi di lavoro e tutti adesso (si tratta di migliaia di persone) si trovano in una sorta di limbo legale, letteralmente abbandonati dallo Stato ebraico. Alcuni tra coloro che sono entrati a Gaza hanno raccontato a "The Times of Israel" di essere stati detenuti a Ofer, un centro di detenzione israeliano in Cisgiordania; uno di loro, Mohammed Shalaya, ha riferito che le condizioni sono state pessime nei primi cinque o sei giorni, ma poi sono migliorate. Shalaya, che lavorava in una cava nel nord di Israele prima della guerra, ha aggiunto che - quando sono stati bloccati dalle autorità - i palestinesi sono stati costretti a consegnare soldi, cellulari e carte d'identità, e che non hanno avuto indietro nulla, una volta rispediti a Gaza. Quella dei lavoratori palestinesi non è, però, che la punta dell'iceberg: il quadro, infatti, è sempre più drammatico per circa 500mila civili palestinesi e per gli oltre 200 ostaggi israeliani e di altri Paesi intrappolati nel nord di Gaza è sempre più preoccupante, dato che sono stretti in un "assedio nell'assedio". "Condividiamo quello che abbiamo con altre dieci famiglie. - ha detto Alhasan Swairjo, un altro operatore di Oxfam che si trova con la famiglia nel nord di Gaza -. Nei mercati sta finendo tutto e dipendiamo dal cibo in scatola. I panifici non hanno elettricità e senza carburante avranno autonomia solo qualche giorno ancora. Facciamo il pane in casa, ma non sappiamo se nei prossimi giorni avremo abbastanza gas per cucinare. I nostri figli soffrono, non capiscono perché ci siamo trasferiti, perché Israele ci spara. Non riusciamo a spiegarli quanto sta accadendo. Stiamo lottando per sopravvivere".

mero di morti tra i palestinesi aumenta di giorno in giorno a causa degli scontri tra l'esercito e i coloni. "È un momento pericoloso. Niente è sicuro", ha detto Emad Sideyyi che ha un negozio nell'area. Per molti, la guerra non finirà mai abbastanza presto. Ma con il primo ministro israeliano,

Benjamin Netanyahu, che ha giurato che un cessate il fuoco con Hamas rimane fuori dal tavolo, la disperazione sembra solo aumentare. "Speriamo in una pace per tutti", ha detto Sideyyi. "Non vogliamo ucciderci a vicenda come animali. Abbiamo bisogno di vivere".

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

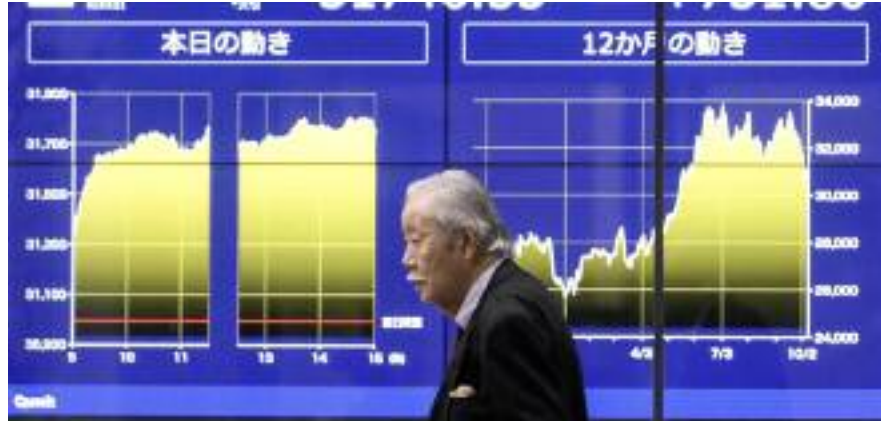


## ECONOMIA MONDO

# Medio Oriente, minacce per l'economia S&P: "Dal conflitto ricadute pericolose"

Quale impatto avrà la guerra in corso in Israele sull'economia nell'area del Medio Oriente e del Nord Africa? E quale sarà l'impatto sulle economie coinvolte? Uno studio di S&P Global Ratings intitolato "Il turismo Mena probabilmente subirà un colpo dalla guerra Israele-Hamas" segnala che il conflitto, oltre al pesante sacrificio di vite umane ed ai gravi danni infrastrutturali, potrebbe avere ricadute pesanti anche sul turismo e danneggiare il prodotto interno lordo dell'area. Un'escalation potrebbe poi aprire, inevitabilmente, ulteriori fronti nella regione.

Guardando esclusivamente all'impatto sul turismo, S&P ritiene che Libano, Egitto e Giordania siano i più esposti, a causa della loro posizione geografica di prossimità e della possibilità che alcuni effetti del conflitto si espandano oltre i confini. L'anno scorso il turismo ha contribuito per il 26 per cento alle entrate correnti del Libano. Per la Giordania e l'Egitto la cifra è stata del 21 e del 12 per cento, mentre per Israele del 3 per



cento. La stima deriva dai risultati di un'analisi di scenario, in cui viene verificato l'impatto finanziario di una perdita del 10, 30 o 70 per cento delle entrate turistiche in ciascun Paese. Il settore è un grande serbatoio di lavoro in Medio Oriente e un'importante fonte di acquisizione di valuta estera. Il turismo a livello globale ha registrato una robusta ripresa nel 2023, in particolare proprio in Medio Oriente e, secondo l'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, la regione ha ricevuto il 20 per cento di tu-

risti in più nei primi sette mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi come l'unica che ha superato i livelli pre-pandemici. Il turismo tuttavia, secondo S&P, è solo uno dei settori esposti a rischi. I probabili impatti della guerra includono i danni alle infrastrutture, il deflusso di portafogli e depositi dei non residenti e una riduzione degli investimenti diretti esteri. L'aumento delle proteste nei Paesi coinvolti potrebbe anche esacerbare l'instabilità sociale ed i rischi politici. Inoltre, un ulteriore

aggravamento della crisi umanitaria a Gaza o una grave escalation in Cisgiordania potrebbero condurre a una nuova ondata di flussi di rifugiati che graverebbero sulle economie dell'area. Ciò potrebbe compromettere i parametri fiscali e creditizi della regione. Un conflitto prolungato, poi, potrebbe portare a una significativa perdita di Pil e di entrate in valuta estera, anche se questo potrebbe essere in qualche modo mitigato dal potenziale sostegno dei donatori internazionali.

## Aiuti all'Ucraina Il Fmi promuove ulteriori trattative

La missione del Fondo monetario internazionale (Fmi) in Ucraina ha avviato i lavori per condurre una seconda revisione dell'attuazione da parte di Kiev del Meccanismo di finanziamento esteso. Lo ha riferito in un comunicato ufficiale la Banca nazionale dell'Ucraina (Nbu). "Lunedì la missione del Fondo monetario internazionale ha avviato i lavori con lo scopo di consultare l'articolo IV degli accordi dell'Fmi e di condurre una seconda revisione dell'attuazione da parte dell'Ucraina del Meccanismo di finanziamento esteso", si legge in un messaggio pubblicato sul canale Telegram ufficiale della Banca nazionale. Secondo l'Nbu, la missione funzionerà in un formato ibrido: offline e online. Il team ucraino, che parteciperà agli incontri del lavoro direttamente a Varsavia, in Polonia, e in remoto, da Kiev, comprenderà rappresentanti della Banca nazionale, del ministero delle Finanze e di altri enti e istituzioni governative. Entrambe le parti hanno confermato l'impegno a condurre in porto la discussione nel più breve tempo possibile con esito favorevole all'Ucraina.

## "Tra Australia e Cina partnership robusta e interessi comuni"

L'Australia, così come gli altri Paesi della regione, ha interesse che la Cina cresca in modo stabile sul piano economico e continui a impegnarsi con la comunità internazionale. Lo ha detto il primo ministro Anthony Albanese alla stampa prima di essere ricevuto dal presidente cinese Xi Jinping a Pechino, dove si è recato in visita. Secondo Albanese, una forte relazione tra Cina e Australia sarebbe di beneficio per il futuro di entrambi i Paesi. "È molto importante - ha aggiunto - avere comunicazione" con la Cina sulle questioni in cui restano delle divergenze. "La Cina è il nostro più importante partner commerciale. Rappresenta oltre il 25 per cento delle nostre esportazioni e nel nostro Paese un lavoro su quattro è legato al commercio. La Cina è cambiata e anche l'Australia è cambiata. Ci sono delle differenze, abbiamo sistemi politici differenti, ma è nel nostro interesse avere relazioni favorevoli", ha spiegato il premier australiano, definendo "positivo" e "costruttivo" il rapporto con Xi. "Non mi ha mai promesso qualcosa che poi non ha fatto", ha sottolineato.

## L'Opec+ conferma il taglio ai barili Torna a salire il prezzo del petrolio

Tornano le tensioni sui prezzi del petrolio dopo la conferma, peraltro attesa dagli analisti, della permanenza dei tagli alla produzione dell'Opec+, giunte lo scorso weekend dall'Arabia e dalla Russia, i due maggiori componenti del cartello. Le quotazioni veleggiavano così costantemente sopra gli 80 dollari al barile. Il petrolio aveva già toccato il massimo dell'anno a settembre, arrivando a 98 dollari al barile, vicinissimo alla soglia psicologica dei 100 dollari, di riflesso all'avvio della guerra in Israele, per poi indebolirsi di nuovo ed attestarsi sugli 85 dollari per effetto delle preoccupazioni legate alla crescita economica e alla domanda. L'Arabia Saudita,



primo esportatore mondiale di petrolio, ha fatto sapere domenica che manterrà il taglio volontario di produzione di 1 milione di barili al giorno sino alla fine dell'anno. Lo ha precisato un portavoce del ministro dell'energia saudita con una nota, ribadendo che a fine anno la produzione di greggio dell'Arabia sarà di 9

milioni di barili al giorno. "Questo ulteriore taglio volontario rafforza gli sforzi precauzionali compiuti dai paesi dall'Opec+ con l'obiettivo di sostenere la stabilità e l'equilibrio dei mercati petroliferi", ha affermato la fonte nella nota. "Il nuovo taglio sarà rivisto il mese prossimo per prendere in considera-

zione la sua estensione, l'approfondimento o l'aumento della produzione", ha ricordato la fonte, e "va ad aggiungersi al taglio volontario precedentemente annunciato da aprile 2023 fino alla fine di dicembre 2024", andando a "rafforzare gli sforzi precauzionali compiuti dall'Opec per sostenere la stabilità e l'equilibrio dei mercati petroliferi". Anche la Russia ha confermato con una nota ufficiale la volontà di rinnovare i tagli alla produzione, che in questo caso ammontano a 300mila barili al giorno fino a fine dicembre, ma sulle decisioni c'è anche la complicata questione delle sanzioni imposte dall'Occidente che di fatto ne limitano l'export.

## ECONOMIA EUROPA

“La proposta di Regolamento dell’Ue sugli imballaggi e sui rifiuti correlati rischia di assestare un durissimo colpo all’economia circolare, andando a stravolgere completamente la strategia finora utilizzata per la riduzione dei rifiuti di imballaggio, passando dal principio del riciclo a quello del riuso, con il rischio concreto di andare a incidere negativamente sulla sostenibilità delle nostre produzioni e di vanificare miliardi di euro di investimenti pubblici e privati”. Lo sottolinea in una nota il presidente della Copagri, Tommaso Battista, in una missiva indirizzata al presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e a numerosi esponenti del governo e del Parlamento. “Questa proposta, infatti, se approvata nella sua attuale formulazione, avrebbe ricadute molto pesanti su tutte le principali filiere produttive del Paese, andando in particolare a colpire, oltre ai produttori di imballaggi – prosegue il presidente – tutte le migliaia di imprese che utilizzano tali imballaggi per commercializzare ed esportare in Italia e all’estero le numerose produzioni agroalimentari che contribuiscono a dare lustro al Made in Italy nel mondo, con ripercussioni negative sui consumatori e su migliaia di posti di lavoro”. “C’è ancora tempo per intervenire, puntando anche su alleanze politiche con altri paesi, ma bisogna farlo il

# Imballaggi, Copagri contro Bruxelles: “Le nuove norme penalizzano l’Italia”



prima possibile, dal momento che la proposta di Regolamento Ue sarà il prossimo 22 novembre all’esame del Parlamento europeo, che in sessione plenaria sarà chiamato ad approvare la propria posizione finale sul testo, sul quale è imminente anche il confronto

in seno al Consiglio dell’Ue”, spiega Battista. A pagare maggiormente dazio sarebbero le produzioni agricole, in particolare quelle che prediligono gli imballaggi monouso, prime fra tutte quelle ortofrutticole; molte imprese, inoltre, soprattutto quelle legate alla cosid-

detta IV gamma, “si troverebbero nella paradossale situazione di non poter reperire sul mercato soluzioni alternative di imballaggio”, fa notare il presidente, evidenziando che “questi imballaggi, oltre che per la sicurezza alimentare, sono fondamentali in termini di tracciabilità e di informazione al consumatore”. L’Italia è da anni un punto di riferimento a livello globale per il materiale innovativo riciclabile, tanto da aver già conseguito, in termini di riciclo, obiettivi superiori alla stragrande maggioranza degli altri Paesi, con un tasso di riciclo complessivo degli imballaggi pari al 73,3 per cento nel 2021, percentuale addirittura superiore all’obiettivo comunitario del 70 per cento per il 2030, grazie alla quale il nostro Paese si colloca al secondo posto in Europa per riciclo degli imballaggi pro-capite.

## Sanzioni a Mosca Entro la settimana il nuovo pacchetto

Nuovi nomi nella lista nera dell’Ue, stretta sul tetto al prezzo del petrolio e misure contro i Paesi terzi che eludono le sanzioni. A sei mesi dall’undicesimo pacchetto contro la Russia per l’aggressione ai danni dell’Ucraina, Bruxelles ha ultimato i lavori sul dodicesimo, che sarà presentato in settimana agli ambasciatori dei 27 Stati membri dell’Ue. Ad annunciarlo è stata la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso alla Verkhovna Rada, il Parlamento ucraino, durante la visita a sorpresa a Kiev sabato scorso. “Tutti gli ucraini si oppongono alla brutalità russa. E di fronte al coraggio c’è solo una cosa che noi, nel resto d’Europa, dobbiamo fare: stare al fianco dell’Ucraina per tutto il tempo necessario”, ha ribadito la leader dell’Esecutivo comunitario. Poi la conferma: “La settimana annunceremo il nostro dodicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia”. A detta della presidente tedesca le nuove misure restrittive includeranno oltre a 100 persone, nuovi divieti di importazione ed esportazione, azioni per inasprire il tetto del prezzo del petrolio e misure severe nei confronti delle società di paesi terzi che eludono le sanzioni. “Per troppo tempo molti in Europa hanno pensato che avremmo potuto commerciare con la Russia e integrarla nell’ordine di sicurezza europeo, ma non ha funzionato”, ha puntualizzato. A chiedere un ulteriore rafforzamento delle misure restrittive era stato lo stesso presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, intervenendo di fronte ai leader dell’Ue all’ultimo Vertice europeo del 27 e 28 ottobre.

Arriva l’obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine per diversi prodotti come frutta e verdura in busta, noci, mandorle, noccioline ed altri frutti sgusciati, agrumi secchi, fichi secchi e uva secca, funghi non coltivati e zafferano, per evitare che vengano spacciati come made in Italy prodotti importati dall’estero. Lo ha reso noto in un comunicato la Coldiretti nel sottolineare il nuovo importante risultato ottenuto in Europa a favore della trasparenza dell’informazione ai consumatori, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell’Ue del Regolamento delegato 2023/2429 per quanto riguarda le norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli, di alcuni prodotti trasformati a base di ortofrutticoli e delle banane. Una novità che risponde alle richieste di quell’80 per cento di italiani che, secondo il rapporto

## Obbligo di etichetta su frutta e verdura “Tutela più efficace per i prodotti locali”



Coldiretti/Censis, verifica in etichetta gli ingredienti di cui si compongono gli alimenti da acquistare. Si tratta peraltro di prodotti che sono entrati prepotentemente nella dieta nazionale per la facilità di uso e

anche per le proprietà nutritive dove l’Italia ha peraltro una forte tradizione produttiva di qualità. Il paniere dei prodotti alimentari toccati dalla normativa riguarderà oltre i quattro quinti della spesa, con la piena applicazione

del Regolamento a decorrere dal 1° gennaio 2025. Tuttavia – denuncia la Coldiretti – resta non utilizzabile in diversi casi, dai succhi di frutta alle marmellate, dai legumi in scatola al pane fino ai biscotti, senza dimenticare l’esigenza di arrivare anche nei ristoranti ad indicare la provenienza della carne e del pesce serviti a tavola. “A livello Ue – continua la Coldiretti – il percorso di trasparenza sostenuto dalla Coldiretti è iniziato dalla carne bovina dopo l’emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 è d’obbligo indicare varietà, qualità e provenienza nell’ortofrutta fresca.

Dal primo gennaio 2004 c’è il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l’obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto. L’Italia, che è leader europeo nella qualità ha fatto da apripista nelle politiche alimentari comunitarie con le etichette salva spesa made in Italy con l’obbligo di indicare la provenienza dei prodotti in vendita estese, dal latte alla passata di pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta grazie a decreti interministeriali che devono ora essere – conclude la Coldiretti – prorogati entro il 31 dicembre”.



## ECONOMIA ITALIA

# Manovra, medici decisi allo sciopero: “Esasperati. Non torneremo indietro”

"Siamo stati più volte sul punto di scioperare e per senso etico non lo abbiamo fatto. Questa volta non ci tiriamo indietro". A parlare all'Agì è stato Pierino Di Silverio, segretario nazionale del sindacato di medici e dirigenti sanitari Anaao Assomed, che ha annunciato una mobilitazione nazionale del comparto. La data non è stata ancora fissata ma "lo sciopero si terrà sicuramente tra fine novembre e inizi dicembre - ha spiegato ancora - e non sarà una sola giornata, stavolta non escludiamo niente a priori". Ma come fanno a scioperare i medici? "Come da normativa nazionale. Vengono salvaguardati solo i contingenti minimi, quindi tutto ciò che è urgenza. In questo modo le liste d'attesa cresceranno ulteriormente, ma i cittadini devono capire che non è colpa nostra, ci hanno portato a questo". E a condurre i medici a questa scelta, secondo le parole del segretario nazionale Anaao Assomed, è "una Finanziaria che non risponde, né economicamente né legislativamente, alle esigenze di un sistema vicino al collasso. Non contiene quel coraggio che chiedevamo a un governo che ha speso parole encomiabili verso il settore". "Avevamo chiesto un aumento economico extra-contrattuale - ha detto ancora all'Agì -, ci hanno dato uno stanziamento che inizialmente doveva es-



sere solo per noi e, invece, è stato destinato a tutto il comparto compresi i convenzionati, scendendo così al di sotto del tasso inflattivo. Avevamo chiesto una norma per abolire il tetto di spesa al personale, una detassazione o un aumento di indennità di specificità o di parte dello stipendio, si è risposto detassando il lavoro notturno per baristi e camerieri. Avevamo chiesto più investimenti per la Sanità pubblica, hanno risposto dando 600 milioni alla Sanità privata per combattere le liste d'attesa". Uno scenario al quale si aggiunge la questione del taglio agli assegni pensionistici. "Il colpo di grazia è arrivato con il taglio alle pensioni, che è una vera e propria mannaia, un attentato al diritto acquisito, io lo

chiamo 'articolo killer'". Sulla questione, però, il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, ha annunciato che si sta lavorando per correggere la norma con un maxi-emendamento. "Attendiamo, non basterà solo l'annuncio sull'emendamento. Ci aspettiamo non solo che venga ritirato l'articolo sul taglio alle pensioni, certo, ma anche che ci sia un segnale in questa Finanziaria con ulteriori investimenti. Si è inficiato un rapporto di fiducia, ora ci aspettiamo che alle parole seguano i fatti". "Mentre chiediamo di rendere più appetibile la professione, vista la voragine che conta solo quest'anno 4mila medici che fuggono dal Sistema sanitario nazionale, il taglio delle pensioni colpisce chi ha scelto

## Cappuccino day Oggi si celebra la delizia italiana

Festa oggi per il cappuccino, assieme al caffè espresso tra le scelte preferite per la colazione. La Giornata internazionale del cappuccino, dedicata alla bevanda di origine italiana, composta da caffè e latte montato a vapore, risale, secondo ricostruzioni, a Marco d'Aviano, dell'Ordine dei frati minori cappuccini inviato nel settembre 1683 da Papa Innocenzo XI a Vienna, con l'obiettivo di convincere le potenze europee a una coalizione contro gli Ottomani che la stavano assediando. Nella circostanza il frate, in una caffetteria viennese, avrebbe "corretto" per la prima volta il gusto troppo forte del caffè con del latte. La nuova bevanda sarebbe stata soprannominata kapuziner, ovvero "cappuccino" in tedesco. La nascita del cappuccino, sulla base di narrazioni storiche, è però, attribuita anche a una bevanda viennese fatta di caffè, panna montata e spezie, adattata poi in altri territori. Il nome cappuccino sembra comunque derivare proprio dai frati cappuccini, probabilmente per via della somiglianza del colore della bevanda a quello del saio. Per la giornata di festa sono attesi in Italia diversi momenti di celebrazione della bevanda.

## Tra Roma e la Libia partnership solida Scambi verso i 5 mld

L'Italia si è confermata primo partner commerciale della Libia nel primo semestre del 2023, con un interscambio di 4,704 miliardi di dollari circa, di cui 914,8 milioni di dollari sono esportazioni italiane nel Paese arabo e 3,79 miliardi di dollari sono importazioni dalla nazione nordafricana, in gran parte gas e petrolio. E' quanto emerge dai dati della Banca centrale libica pubblicati dal sito web d'informazione "Al Saa 24". Le esportazioni libiche sono diminuite in generale dell'11,7 per cento nella prima metà dell'anno, a 17,3 miliardi di dollari dai 19,6 miliardi di dollari dello stesso periodo del 2022. Inoltre, l'export libico verso i paesi dell'Unione europea ha raggiunto il 69,8 per cento del totale, verso i mercati dell'Asia il 16,7 per cento, mentre le esportazioni verso l'America sono state pari al 3,4 per cento. Il rapporto spiega che le importazioni totali della Libia durante la prima metà del 2023 sono ammontate a 19,982 miliardi di dollari, con la Turchia in cima alla classifica con 1,409 miliardi di dollari di merci esportate nel Paese alla fine dello scorso giugno.

Continua a crescere in Italia lo smart working. Attualmente a usufruirne sono 3,585 milioni di lavoratori (nel 2022 erano 3,570 milioni), il 541 per cento in più rispetto al periodo pre-Covid. Praticamente tutte le grandi imprese prevedono di mantenere lo smart working anche in futuro, al punto che solo il 6 per cento dichiara incertezza in merito. Le previsioni per il 2024 stimano che gli smart worker in Italia saranno 3,65 milioni, con un trend in costante crescita. E' quanto emerge dai dati 2023 dell'Osservatorio sullo smart working del Politecnico di Milano con il sostegno di Urbnx, marketplace per la ricerca di location in cui lavorare da remoto. E chi non ha più bisogno di andare in ufficio, stando alla rilevazione,

## Sempre più smart working in Italia E le aziende intendono prolungarlo



spesso cambia anche casa spostandosi fuori città. Con la possibilità di lavorare da remoto, un lavoratore su 7 ha cambiato infatti abitazione prediligendo zone più tranquille dove poter ambire ad un miglior equilibrio tra vita e la-

voro. Viene tuttavia confermato che sono solo i "veri" smart worker, ossia quelli che, oltre a lavorare da remoto, hanno flessibilità di orari e operano per obiettivi, a presentare livelli di benessere ed engagement più alti dei lavo-

ratori tradizionali in presenza. I "veri" smart worker, tuttavia, sono più frequentemente vittime di forme di tecnostress e overworking. E' qui che un servizio come Urbnx può giocare la differenza, permettendo al lavoratore di scegliere se lavorare da casa o prenotare una location per alcune ore o l'intera giornata, sfruttando spazi magari più adatti, immergendosi nella bellezza di una villa storica o un design hotel, cercando la tranquillità o ispirazione e networking a seconda della necessità lavorativa, differenziando tempo lavorativo da tempo a casa.

di restare. In pratica, colpiscono la professione prima, durante e dopo. Voglio sapere chi curerà le persone". "Il tempo è scaduto - ha concluso Di Silverio -, né basterà un maxi emendamento per risolvere il problema e per farci recedere dallo sciopero. Vogliamo più investimenti".

**CRISI MEDIORIENTALE**

# Biden, effetto Gaza sulla prossime elezioni presidenziali Usa

di Giuliano Longo

L'amministrazione statunitense intensifica i colloqui diplomatici in Medio Oriente, temendo i contraccolpi elettorali di una guerra prolungata.

Mentre ormai Gaza è circondata da un anello di fuoco continuano gli sforzi della diplomazia americana in Medio Oriente. L'obiettivo di Washington è quello di garantire il diritto di Israele alla difesa riducendo i costi in vite umane e costi umanitari. Il Dipartimento di Stato e la CIA spingono per una pausa umanitaria nella Striscia, ma non propongono un cessate il fuoco, che per Washington e Tel Aviv consentirebbe ad Hamas di riorganizzarsi. Questa la linea del segretario di Stato Antony Blinken e del direttore dell'CIA William J. Burns. Biden intende evitare un allargamento del conflitto non solo nel tentativo di garantire la stabilità in Medio Oriente, ma guardando alle sorti elettorali che lo vedono nettamente svantaggiato rispetto a Trump. Sul fronte militare, il Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom) ha annunciato domenica che, oltre alla presenza di una portaerei nel Mediterraneo, un sottomarino di classe Ohio sta probabilmente transitando nel Canale di Suez. Un chiaro atto di deterrenza nei confronti dell'Iran e delle alleate milizie Hezbollah nel sud del Libano, dove sono già in corso duelli di artiglieria con Israele.



Tanto per non farsi mancare nulla l'aviazione israeliana nei giorni scorsi aveva già attaccato due importanti aeroporti in Siria suscitando le reazioni di Mosca alleata di Assad. Secondo quanto riferisce il sito statunitense Axios, il capo della Cia, Bill Burns, nei prossimi giorni visiterà Israele dove incontrerà Netanyahu, il ministro della Difesa Yoav Gallant e il capo del Mossad David Barnea. Successivamente si recherà anche in Qatar, sostenitore di Hamas, ma che potrebbe svolgere un ruolo chiave nei colloqui sul rilascio degli ostaggi in mano alle milizie di Gaza e con l'Egitto decisivo per gli aiuti umanitari a alla città della striscia ormai assediata. Ma l'escalation Hamas-Israele arriva a un anno dalle prossime presidenziali americane, che si terranno il 5 novembre 2024 è quindi evidente che negli equilibristi di Biden sulla

sorte di Gaza pesa anche un calcolo elettorale. Il ritiro degli USA e dai suoi alleati dall'Afghanistan nell'agosto del 2021 e il ritorno al potere del Talebani aveva provocato un contraccolpo alla popolarità di Biden arrivato alla Casa Bianca solo pochi mesi prima. Ma oggi una guerra su scala regionale in Medio Oriente rischia di avere un effetto ancora peggiore. Secondo un recente, infatti secondo un sondaggio del New York Times (di cui ha riferito anche ore 12 nei giorni scorsi), Biden perde su Trump in cinque dei sei più importanti "Swing States", come vengono chiamati gli Stati tradizionalmente in bilico nel voto tra Democratici e Repubblicani.

Axios parla apertamente di un "problema razziale" per Biden, che sarebbe "già emerso in sordina nelle elezioni del 2020". Infatti oggi, spiega il portale di

## Il Sudafrica ritira lo staff diplomatico da Israele

Il governo del Sudafrica ha richiamato il proprio ambasciatore da Israele in reazione all'offensiva che Tel Aviv sta conducendo sulla Striscia di Gaza. Lo ha annunciato il ministro dell'Ufficio del presidente Khumbudzo Ntshavheni, spiegando che tutto il personale diplomatico sudafricano a Tel Aviv è stato invitato a tornare a Pretoria



"per consultazioni". Lo stesso hanno già fatto Turchia, Giordania, Bahrein, Honduras, Colombia, Cile e Bolivia. Quest'ultimo ha inoltre rotto definitivamente le relazioni. In conferenza stampa Ntshavheni ha inoltre aggiunto, stando a quanto riporta News 24, che "la presenza dell'ambasciatore israeliano in Sudafrica, Eliav Belotsercovsky, sta diventando insostenibile". I media locali riferiscono inoltre che quest'oggi il ministro degli Esteri Naledi Pandor, parlando al termine di un bilaterale con l'omologo ucraino Dmytro Kuleba, ha detto: "Siamo estremamente preoccupati per la continua uccisione di bambini e civili innocenti nei territori palestinesi e crediamo che la natura della risposta di Israele sia diventata quella di una punizione collettiva". Pandor ha aggiunto: "La carneficina e l'insensata distruzione delle proprietà, così come il dolore e le sofferenze indicibili di tutte le parti, dovrebbero essere condannate senza riserve". Tali eventi, ha aggiunto la ministra secondo la South Africa Government News Agency, ricordano al Sudafrica le sofferenze subite durante il sistema di apartheid. Per questo "Riteniamo importante segnalare la nostra preoccupazione tornando a invocare una cessazione globale delle ostilità nell'enclave e la distribuzione immediata di aiuti umanitari" nonché sforzi "per una coesistenza pacifica tra Israele e Palestina. Come ha affermato il presidente Mandela, che la lotta del Sud Africa non sarà completa se il popolo palestinese non sarà libero". Quanto al conflitto in corso in Ucraina, il capo della Diplomazia ha assicurato a Kuleba – il primo ministro degli Esteri di Kiev a tornare dal 1998 – che il governo del Presidente Cyril Ramaphosa è al lavoro per "capire come dare slancio all'iniziativa per la pace in Africa rispetto a questa guerra". "Come continente, continuiamo a insistere sulla necessità di creare la pace e costruire una cultura di pacifica risoluzione dei conflitti e delle dispute" fondata "sull'importanza della diplomazia". Da tempo il Sudafrica mantiene posizioni fortemente critiche nei confronti del governo israeliano rispetto alla questione palestinese. La ministra Pandor a luglio 2022 ha pubblicamente accusato il governo di Israele di "imporre un sistema di apartheid sui palestinesi", che secondo la rappresentante del governo "ricorda a molti sudafricani la nostra stessa storia di oppressione e segregazione razziale". Parole, queste che hanno causato uno scontro con il capo dei rabbini sudafricani, Warren Goldstein, il quale ha definito il discorso della ministra "ripugnante".

informazione, Biden sta perdendo sostegno tra gli elettori ispanici e afroamericani, soprattutto negli stati oscillanti nel voto fra i due candidati. Inoltre uno studio dell'Arab American Institute (AAI), dimostra che il sostegno incondizionato a Israele pesa sulle intenzioni di voto della comunità arabo-americana che crolla dal 59% del 2020 al 17% nel 2024. Gli araboamericani sono oltre 3,5 milioni, ma molti di più quelli di discendenza araba concentrati negli stati chiave, di Michigan, Ohio e Pennsylvania.

Infine, spiega l'AAI, ben due terzi degli americani con discendenza araba esprimono un'opinione negativa della risposta di Biden alla crisi in Palestina e Israele. D'altra parte la posizione di Trump non può certi trovare consenso fra questa comunità perché dopo aver accusato Netanyahu di incapacità nel prevedere l'attacco di Hamas, nel corso di un convegno con gli ebrei Repubblicani non solo ha ribadito il suo sostegno ad Israele ma ha parlato di una "guerra di civiltà fra il bene e il male".



## CRISI MEDIORIENTALE

La Striscia di Gaza “sta diventando un cimitero per i bambini” con “centinaia di ragazze e ragazzi uccisi e feriti ogni giorno”. E’ quanto ha rimarcato oggi il Segretario generale dell’Onu, Antonio Guterres, lanciando un appello umanitario da 1,2 miliardi di dollari per aiutare 2,7 milioni di persone, ossia l’intera popolazione della Striscia di Gaza, più mezzo milione di palestinesi in Cisgiordania. Guterres ha poi rimarcato che “nell’arco di quattro settimane sono stati uccisi più giornalisti che in qualsiasi conflitto in almeno tre decenni”, così come “sono stati uccisi più operatori umanitari delle Nazioni Unite che in qualsiasi periodo paragonabile nella storia della nostra organizzazione”.

“La catastrofe in atto rende la necessità di un cessate il fuoco umanitario sempre più urgente ogni ora che passa”, ha sottolineato il segretario dell’Onu. Gli intensi bombardamenti aerei dell’esercito israeliano su Gaza della notte scorsa hanno causato almeno 200 morti, stando a quanto riferisce il ministero della Salute della Striscia, governata dal movimento politico-militare Hamas. Secondo le autorità, il bilancio potrebbe non essere completo, in quanto fa riferimento solo alle vittime di Gaza City e di alcune località nel nord dell’enclave palestinese. Ciò porta il bilancio delle vittime registrate dall’offensiva israeliana a sfiorare le 10mila persone. Le Nazioni Unite invece denunciano di aver perso ad oggi 88 membri del loro staff, un record “mai visto prima” per l’organizzazione, abitualmente impegnata in teatri di conflitto. La testata Middle East Eye cita la testimonianza di Ghassan Abu Sitta, medico britannico di origini palestinesi, secondo cui all’ospedale Al-Shifa da stamani sono arrivati i corpi di 500 vittime trasportate dal campo profughi di Al-Shati, che si trova sulla costa. Fonti dal terreno rilanciate dalla stampa internazionale riferiscono di cadaveri ammassati lungo le strade, mentre i soccorritori continuano a scavare tra le macerie degli edifici distrutti, anche a mani nude, alla ricerca dei sopravvissuti. Vittime si contano però anche fuori dalla Striscia: il ministro della Sanità dell’Au-

# A GAZA ALTRI 200 MORTI

## Antonio Guterres: “Sta diventando un cimitero per i bambini”



Nella foto, António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite

raid israeliano nella serata di ieri contro i miliziani del gruppo armato Hezbollah è costato la vita a quattro donne: secondo i media locali si tratta della sorella del giornalista radiofonico Samir Ayoub e delle tre nipotine di 10, 12 e 14 anni, colpite mentre viaggiavano in auto tra le località di Ainata e Aitaroun. Il primo ministro li-

torità nazionale palestinese ha denunciato l’uccisione da parte dei militari israeliani di due civili palestinesi, uno a Hebron e l’altro a Gerusalemme Est. La polizia israeliana ha confermato l’uccisione di un ragazzo palestinese di 16 anni a Gerusalemme Est, spiegando che l’adolescente avrebbe aggredito con un coltello due agenti, uno dei quali ha riportato ferite. Nel sud del Libano invece un

banese Najib Mikati ha parlato di “crimine orribile compiuto da Israele” e riferito che a colpire l’auto è stato un drone armato. Il governo di Beirut, che non è coinvolto nelle azioni di Hezbollah, ha fatto sapere che intende portare la questione delle incursioni militari di Tel Aviv nel proprio territorio al Consiglio di sicurezza di quest’oggi. Intanto il ministro degli esteri della Cisgiordania, Mohammed Shtayyeh, ha denunciato che Gaza è diventata “una valle di sangue” e fatto appello alla comunità internazionale affinché “fermi il governo israeliano” dopo che stamani, ha continuato Shtayyeh, “il ministro israeliano Khila Eiland ha detto che è necessario creare una crisi umanitaria a Gaza in modo che diventi inabitabile per la vita umana”. Sul piano diplomatico, il segretario di Stato Antony Blinken è stato oggi ad Ankara per incontrare l’omologo turco Hakan Fidan, dopo che la Turchia ha rotto le relazioni diplomatiche col governo di Tel Aviv, richiamando lo scorso fine settimana il proprio ambasciatore. Nel colloquio, Fidan ha ribadito l’appello per il cessate il fuoco e un mutuo scambio tra gli ostaggi israeliani

La Commissione Ue ha stanziato 25 mln di aiuti per la popolazione di Gaza



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato un nuovo pacchetto da 25 milioni di euro di aiuti umanitari per la popolazione nella Striscia di Gaza. Lo ha dichiarato durante la conferenza annuale degli ambasciatori dell’Unione europea, che si sta tenendo in questi giorni a Bruxelles. Come si apprende in una nota, questo nuovo pacchetto rientra nel programma di aiuti di 100 milioni di euro totali. Durante il suo discorso, la presidente della Commissione Ue ha anche definito altre strade per poter risolvere il conflitto, come rafforzare le capacità logistiche di Rafah, attualmente l’unica breccia aperta per far passare gli aiuti, e aprire un nuovo corridoio marittimo passando per Cipro. La Commissione conferma che continuano anche le discussioni con Israele, Egitto e le Nazioni Unite al fine di garantire l’ingresso dei convogli dentro la Striscia e aumentarne il volume.

detenuti da Hamas e i prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane.



★ Stampa riviste e cataloghi

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine,  
manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,  
buste ecc...



Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

**LA GUERRA DI PUTIN**

Il presidente dell'Ucraina è in contrasto con il capo delle forze armate ucraine Valery Zaluzhny, che la settimana scorsa ha dichiarato all'Economist ha tirato i remi in barca sul conflitto affermando che "Proprio come nella prima guerra mondiale, abbiamo raggiunto un livello tecnologico che ci mette in una situazione di stallo. Molto probabilmente non ci sarà alcuna profonda e una bella svolta."

Anche il New York Times, solitamente portavoce di Zelensky, ha riferito di questo scontro tra il Presidente e i suoi generali, più in generale attenuando gli aspetti agiografici quasi sempre grondanti di elogi nei confronti del presidente ucraino.

Lui è convinto (o fa finta) che l'Ucraina vincerà la guerra contro Putin e caccierà i russi dal paese, ma è ormai evidente che la massiccia offensiva concentrata principalmente nell'area di Zaphorize, se non fallita completamente, è almeno bloccata con pesanti perdite anche da parte ucraina.

Anche la nuova battaglia per Bakhmut, lanciata da Zelenskyj nonostante le obiezioni dei suoi generali, non ha avuto successo ed è costata molte vite umane e attrezzature, ma ora il Presidente insiste per difendere Avdiivka, una cittadina dominata da un'enorme cokeria il cui prodotto viene utilizzato negli altiforni nella produzione dell'acciaio.

Qui gli ucraini perdono costantemente terreno dentro e intorno alla città anche se Kiev vi ha trasferito le sue migliori brigate con il compito di tenere di tenere Avdiivka e Kupyansk un fondamentale nodo ferroviario strategico. Se l'Ucraina perde, avrà grandi difficoltà a trasferire i rifornimenti alle sue forze attorno a Kharkiv, la seconda

# Zelenskyj e i suoi generali, un contrasto irrisolvibile



Nella foto, il generale Valery Zaluzhny, comandante in capo delle Forze armate ucraine

città più grande del Paese, con la possibilità che lo scontro si concentri proprio su questa città.

Il generale Zaluzhny immagina dunque una situazione come nella Prima Guerra Mondiale: uno stallo in cui entrambe le

parti scavavano trincee profonde e si massacrano a vicenda con l'artiglieria. Ma è solo una immagine parziale che non spiega che la Germania perse la guerra perché non aveva uomini a sufficienza, rifornimenti militari e nemmeno cibo per le sue truppe. Una volta che gli Stati Uniti si unirono alle forze alleate, l'ago della bilancia cambiò.

Certamente l'irruente Zelenskyj non può ottenere indefinitamente il sostegno straniero per l'Ucraina pubblicizzando una situazione di stallo. Inoltre Zaluzhny ha fatto richieste irrealistiche di armi e tecnologia, alcune delle quali semplicemente non esistono, mentre il suo presidente chiede invece più aviazione e missili che gli permetterebbero di cacciare la

strare solidarietà" e per assicurarsi che tutti capissero che Israele e Ucraina sono uniti.

Uomo di spettacolo Volodia (vezzeggiativo ucraino del suo nome) è alla ricerca di servizi fotografici con Netanyahu, che comunque viste le proteste popolari nel suo Paese, è un cavallo zoppo, probabilmente in corsa solo sino alla fine del conflitto con Hamas.

Inoltre, dopo aver rivendicato tempo fa le sue origini ebraiche - in un paese, l'Ucraina, che gli ebrei li ha sterminati nel corso della seconda guerra mondiale - l'anno scorso Zelenskyj affermò che Israele era responsabile dell'alleanza Russia-Iran, chiedendo armi a Tel Aviv, in particolare il sistema Iron Dome.

Israele era contrario al trasferimento della sua tecnologia all'Ucraina temendo che sarebbe stata compromessa cadendo nelle mani della Russia. Inoltre non voleva causare ulteriori difficoltà a Putin (sponsor della Siria) e perdere qualsiasi influenza nei suoi rapporti con i russi.

Tornato a Zelenskyj in molti si chiedono se l'eventuale perdita di consenso da parte dei generali possa preludere a un cambiamento nella leadership ucraina.

Le risposte in primo luogo verranno dai campi di battaglia quest'inverno. Tra poche settimane Avdiivka potrebbe essere presa dai russi e le forze ucraine respinte. I cambiamenti altrove potrebbero essere negativi per l'esercito ucraino che è disperatamente a corto di personale. L'altra incognita riguarda la direzione principale dell'intelligence militare (GUR MO) guidata dal generale Kyrylo Budanov, mentre quella non militare è conosciuta come SSU erede del KGB russo, diretta da Vasyl Malyuk.

Se esiste una vera minaccia per Zelenskyj, questa potrebbe provenire da Budanov e qualsiasi alleanza tra lui e i generali ucraini potrebbe costringere Zelenskyj ad accettare i colloqui con la Russia o addirittura giungere a sostituirlo. O forse potrebbe improvvisamente far sorgere un competitor, sino ad oggi assente, per le elezioni presidenziali continuamente rinviata per lo stato di guerra.

**GIELLE**

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i o

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23110577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it



## Cronache italiane

## Scampia, nuovo blitz Arrestati in 37



I negozianti di Scampia erano costretti ad acquistare da imprenditori scelti dal clan Abbinante. E le ditte di “Casa nostra” erano il modo per imporre il racket ai commercianti del rione. I carabinieri della Compagnia Napoli Stella stanno eseguendo un’ordinanza cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 37 persone ritenute a vario titolo vicine al clan Abbinante, che gestisce il malaffare nel quartiere napoletano di Scampia. In libertà fino ad oggi, finiscono in carcere anche gli attuali reggenti del clan Abbinante, indagati a vario titolo per associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, tutti reati aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose.

Le indagini, condotte dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia Stella e della stazione di Scampia, e coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, hanno documentato l’attività del Clan Abbinante nel quartiere Scampia e, in particolare, nelle proprie “roccaforti” del rione Montetosa, Ises e zona della cosiddetta “33”.

Non solo spaccio di droga, anche con consegne a domicilio, ma anche un vero e proprio controllo dei rioni, definiti “casa nostra”, dove tutto doveva passare al va-

# Maltempo: primo conto dei danni nelle campagne toscane

## Evasione su affitti brevi, sequestrati 779 milioni ad Airbnb



Stretta della Procura di Milano su Airbnb, a cui viene contestata l’evasione di versamenti all’erario. I finanzieri del comando provinciale di Milano dovranno eseguire un decreto di sequestro preventivo ‘monstre’ per quasi 800 milioni (779.453.912) sull’ipotesi di omessa dichiarazione fiscale per il mancato versamento del 21 per cento (la cosiddetta “cedolare secca”) sui canoni di locazione breve introiettati dalla società di affitti brevi con sede in Irlanda. Le verifiche delle Fiamme gialle ha riguardato oltre tre miliardi di euro (3.711.685.297) corrisposti nel periodo 2017-2021 dagli ospiti delle strutture ricettive pubblicizzate dalla piattaforma. L’inchiesta, che ha visto il Gip convalidare il sequestro richiesto dalla procura, riguarda la società di diritto irlandese Airbnb Ireland unlimited company, titolare dell’omonima piattaforma di intermediazione di affitti brevi. Tre sono le persone fisiche indagate, che hanno rivestito cariche di amministrazione all’interno della medesima impresa estera, negli anni dal 2017 al 2021. La verifica fiscale svolta dal nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano, contesta - con riguardo alle attività condotte sul territorio italiano - il mancato rispetto degli obblighi del Decreto legislativo 50 del 2017, che disciplinano il ruolo del sostituto d’imposta. “L’obbligo in capo alla società estera di prelievo alla fonte sulle somme versate dai conduttori ai locatori e di successivo versamento del tributo evaso - sottolinea una nota firmata dal procuratore capo Marcello Viola - è stato confermato dal doppio vaglio operato” dalla Corte di Giustizia dell’Unione Europea, con una sentenza del 22 dicembre 2022 e dal Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 9188 del 24 ottobre 2023, “ha definitivamente confermato l’obbligo di applicazione della ritenuta alla fonte nei confronti della società irlandese”. La misura cautelare “reale, da eseguirsi anche ricorrendo agli strumenti della cooperazione giudiziaria internazionale, è fondata sulla contestazione del delitto di omessa dichiarazione fiscale di cui all’art. 5 del D.Lgs n. 74/2000, commesso dal 30.1.2019 al 30.1.2023” e la Procura contesta anche il pericolo di reiterazione del reato, e la conseguente concorrenza sleale verso gli altri operatori del settore che “ottemperano al ruolo di sostituto d’imposta previsto dal D.L. 50/2017”.

glio del clan per “il rispetto per la famiglia”. Le estorsioni ai commercianti del Rione Monte Rosa erano imposte anche attraverso forniture di pane, latticini, buste ed altri

prodotti dai fornitori individuati dal clan, poi costretti a versare una percentuale alla camorra. In un garage, poi, erano stoccate le armi del nuovo clan Abbinante.



Centinaia di aziende agricole della Toscana sono state colpite dall’ondata di maltempo nelle campagne con terreni e vivai finiti sott’acqua, stalle, fienili e serre scoperciate, trattori nel fango, alberi da frutto e ulivi spezzati ma anche strade e vie rurali colpite da frane e smottamenti. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in Toscana sugli effetti della perturbazione con l’acqua che ha inondato anche magazzini pieni di semi e concimi e cancellato alcune vie di accesso alle aziende agricole. Gli agricoltori - sottolinea la Coldiretti - sono impegnati per spalare il fango nelle aziende e salvare il salvabile ma a preoccupare adesso è l’arrivo del freddo che rischia di danneggiare fiori e ortaggi nelle serre distrutte dal maltempo. Le coltivazioni sono più sensibili all’abbassamento delle temperature perché ingannate dall’ottobre più bollente di sempre con una temperatura superiore di oltre 3,15 gradi la media storica del mese secondo l’analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr, che rileva le temperature in Italia dal 1800, dalla quale si evidenzia che l’anomalia climatica stata più evidente nel centro Italia dove la temperatura ad ottobre è stata di ben 3,4 gradi superiore la media storica. Gli uffici della Coldiretti stanno monitorando la situazione ed offrendo assistenza alle aziende colpite alle quali vanno garantiti i sostegni necessari alla ripresa dell’attività in una situazione in cui a causa della cementificazione e dell’abbandono l’Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell’ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che

si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti sulla tenuta idrogeologica del territorio per la minore capacità di assorbimento dell’acqua in eccesso.

Il risultato - sottolinea la Coldiretti - è che in Italia oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 93,9% del totale) secondo l’Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane e alluvioni anche per effetto del cambiamento climatico in atto con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, il rapido passaggio dal sole al maltempo e precipitazioni brevi ed intense.

Per questo - continua la Coldiretti - l’Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell’attività nelle campagne. L’agricoltura è l’attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli - precisa la Coldiretti - si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque. Servono - conclude la Coldiretti - investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con una rete di piccoli invasi, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti.



CENTRO STAMPA ROMANO

**Roma - Via Alfana, 39**

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

---

